

E scagliato costui de l'acque in seno
Al Nume de la Sorte
Vittima si confacri.

te. „ Condona ò Rè.

ar. „ Mia Stefiera, non viua

Chi sù l'onde marine

Odia colei, di cui tu porti'l crine.

te. Chieggo sua vita in dono.

ar. L'abbia; mà in picciol legno

Erri in poter de l'onde,

E la sua spada

Il tolga à le voragini profonde?

pr. Nò, nel'acque non perirò,

Mà d'Italia à i curui abeti

Bellicoso ingrembo à Teti

Forte Remora farò.

Viene condotto in un Palischermo.

S C E N A IV.

CARLO, STESICREA.

te. **M**ia Stefiera.

Monarca,

ar. Sul trionfato Ibero

Sposa à Carlo farai, che di marito

Ogn'altronodo i sciolgo, e del promesso

Nouo Imeneo fourano

In pegno maritale ecco la mano.

te. De la man stende la palma

Chi prigioniero hà il cor, sudita l'anima;

Entrano in Nave.

Frà le palme, e frà gl'allori

Tuoi splendori

Adorerò;

Bacierò

D'